

Regolamento di Istituto

Liceo Classico e Linguistico 'Immanuel Kant' di Roma

Art. 1 – Definizione e Competenza

Il regolamento di Istituto è l'atto attraverso il quale si disciplina la vita dell'istituzione scolastica nel suo complesso; esso si pone come strumento di supporto inderogabile all'attuazione del Piano triennale dell'offerta formativa, che di una scuola costituisce la carta d'identità. Per questo il Regolamento d'Istituto del *Liceo classico e linguistico Immanuel Kant* è stato redatto recependo le indicazioni dello *Statuto delle studentesse e degli studenti* (DPR n. 249 del 24 giugno 1998 e DPR 235 del 21 novembre 2007), del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 e delle norme della legislazione vigente, tenendo anche conto del Piano dell'offerta formativa e della vita concreta della scuola.

Art. 2 - Vita della comunità scolastica

1. La scuola è un luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante - studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 3 – Diritti

1. Lo Studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente dell'Istituto e i docenti, con modalità previste dal presente Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha, inoltre, diritto a una valutazione diretta e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente, negli stessi casi e con le stesse modalità, possono essere consultati i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti, attraverso i loro organismi rappresentativi, hanno diritto a formulare proposte e pareri relativamente al Piano dell'Offerta Formativa.
8. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
9. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
10. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe e di istituto.
11. E' garantito l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola ed il diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. E' favorito, inoltre, la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 4 – Doveri

1. Gli Studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi, consentendo a ciascuno di poter esercitare i diritti garantiti dalla Costituzione in ambito scolastico.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 2.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente regolamento.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare in modo legittimo ed appropriato i locali, le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 5 Orario e frequenza

L'accesso degli alunni ai locali dell'Istituto avviene nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni (dalle ore 08.05 alle ore 08.10). Il suono della campanella delle ore 08.10 segna l'inizio della prima ora di lezione. Deroghe a tale orario di entrata saranno concesse dalla Dirigenza per ragioni occasionali e/o eccezionali. Gli alunni che giungono in ritardo, saranno ammessi in classe alla seconda ora e dovranno giustificare l'entrata posticipata.

Non si potrà entrare a scuola dopo l'inizio della seconda ora di lezione; eccezionalmente, e comunque non oltre le ore 10,05, sarà consentita l'entrata ad alunni accompagnati da un genitore, previa presentazione di adeguata documentazione (ad es. analisi cliniche o visite mediche).

La puntualità è fattore che concorre alla valutazione e all'attribuzione del credito scolastico.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria per tutte le discipline, comprese le attività alternative, per coloro che le scelgono, e l'Insegnamento della Religione cattolica per gli avvalentisi. Gli studenti possono allontanarsi, temporaneamente, dall'aula durante le lezioni solo se autorizzati dall'insegnante. Durante le normali ore di lezione nessun alunno, tranne quelli che hanno Educazione Fisica, può stare in cortile o in palestra.

Art. 6 - Uscite anticipate

Le uscite anticipate possono essere concesse solamente per gravi ed improrogabili motivi, di norma non prima delle ultime 2 ore di lezione e comunque non prima delle 11.00 per coloro che escono alle 12.10.

- 1) Gli studenti minori possono uscire dalla scuola prima del termine dell'orario delle lezioni solo se prelevati da un genitore oppure da persona delegata da un genitore. Il maggiorenne a cui viene affidato il minore deve essere identificato tramite un documento di identificazione valido. Nel caso in cui si tratti di un delegato, la delega deve essere presentata insieme alla copia di un documento del genitore del minore. Gli studenti maggiorenni possono presentare richiesta di uscita anticipata all'insegnante della classe entro le 10:05, in casi eccezionali la richiesta di uscita, presentata dopo le ore 10:05, deve essere autorizzata dalla vicepresidenza
- 2) Qualora l'alunno nel corso della mattinata avverta un malessere tale da ipotizzare un'uscita anticipata, dovrà contattare o farà contattare il genitore. Nel caso in cui si decida per l'uscita anticipata, l'alunno minorenni potrà essere prelevato dal genitore che ha depositato la firma in segreteria o da persona maggiorenne munita di delega autografa più fotocopia del documento del suddetto genitore. La persona che viene a scuola a prendere l'alunno dovrà avere un documento di riconoscimento valido.
- 3) Gli alunni maggiorenni che chiedono di uscire anticipatamente per sopraggiunti motivi di salute, potranno uscire solo se dimostreranno di poter essere accompagnati a casa da persona maggiorenne.
- 4) Nei casi in cui la classe venga fatta uscire anticipatamente rispetto al normale orario, gli alunni che non hanno sottoposto p.p.visione la comunicazione ai genitori rimarranno a scuola ospiti di classi collaterali.

Art. 7 – Assenze

Le assenze dovranno essere giustificate sul libretto personale dell'alunno, che sarà presentato al docente della prima ora il giorno del rientro a scuola. A tal fine il genitore che ha depositato la propria firma in segreteria compilerà e sottoscriverà la giustificazione (che non dovrà presentare cancellature o correzioni). Lo studente che ha compiuto il 18° anno di età ha diritto di firmare le proprie richieste di giustificazioni: a tal fine depositerà preventivamente la propria firma in segreteria e la apporrà sul libretto.

Le assenze di 6 o più giorni (compresi i giorni festivi) dovranno essere giustificate con il libretto e la certificazione medica. Qualora l'alunno sia sprovvisto di certificato medico, non potrà essere ammesso alle lezioni.

Non saranno presi in considerazione atti che contengano cancellature e/o correzioni.

Art. 8 - Ritardi

Dopo il quinto ingresso dell'alunno in seconda ora nell'arco di un quadrimestre il coordinatore, tramite la Presidenza, informerà la famiglia che tale comportamento inciderà sul voto di condotta.

Art. 9 - Divieto di fumo

In ossequio alle leggi dello Stato, per una sana educazione alla salute, è assolutamente vietato fumare nei locali scolastici, anche all'aperto. Tutti sono obbligati a ottemperare a tale direttiva. Nei piani sono affissi i cartelli di divieto. Sono stati individuati gli appositi docenti incaricati dell'accertamento e della contestazione di eventuali violazioni, che comportano punizione di natura pecuniaria e disciplinare.

Art. 10 - Responsabilità degli studenti

Ogni classe è responsabile in solido delle proprie aule, in relazione a eventuali danni che ad esse possono essere arrecati anche con scritte e deturpamento dei muri e delle suppellettili. Allo stesso modo sono responsabili dei corridoi e dei bagni le classi che su tali corridoi affacciano e tali bagni frequentano. Gli eventuali danni, pertanto, saranno addebitati agli studenti o gli interessati ne cureranno la pulizia.

Gli studenti devono mantenere, sempre e in qualsiasi momento della vita scolastica, nei riguardi di tutti, un comportamento corretto e pienamente responsabile, rispettare il lavoro dei collaboratori scolastici, non danneggiare i servizi e le suppellettili, non imbrattare i muri, non lasciare i resti della colazione (bicchieri di carta, lattine, ecc.), né lungo i corridoi, né in cortile né per le scale, ma devono servirsi degli appositi contenitori. Inoltre, va rispettata da tutti - studentesse e studenti - la distinzione tra bagni maschili e femminili.

Art. 11 – Assemblee

Le assemblee di Istituto e di classe si chiedono a norma degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. del 16 aprile 1994, n° 297.

Esse saranno richieste con almeno cinque giorni di anticipo, accompagnate dall'ordine del giorno e, per le assemblee di istituto, l'eventuale proposta di partecipazione di esperti esterni. In casi eccezionali sarà valutata dal Dirigente l'opportunità di concedere un'assemblea di Istituto e/o di classe straordinarie. Le assemblee studentesche costituiscono un momento scolastico particolarmente formativo; è necessario, pertanto, che la presenza degli studenti sia il più possibile consapevole. A tale scopo il Comitato degli studenti o, comunque, l'organismo promotore dell'assemblea si assumerà il compito di diffondere materiale di informazione riguardante gli argomenti all'ordine del giorno, su cui gli studenti, con l'ausilio degli insegnanti disponibili, possono preventivamente documentarsi. In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele. In modo analogo potranno essere convocate assemblee per classi parallele.

Il Dirigente scolastico comunicherà preventivamente alle famiglie il giorno e l'ora d'inizio dell'Assemblea d'Istituto: i genitori firmeranno sul libretto la presa visione di tale comunicazione. Per motivi logistici e organizzativi durante l'assemblea gli alunni non potranno lasciare l'Istituto. Alle assemblee possono assistere il Dirigente o un suo delegato ed i docenti che lo desiderano.

Le ore di assemblea di classe, previste dalle norme vigenti, sono due al mese. Non possono aver luogo assemblee negli ultimi trenta giorni delle lezioni. Qualora per argomenti di particolare interesse si ravvisi la necessità di convocare assemblee di sezione, una o entrambe le due ore potranno essere utilizzate come assemblea di sezione, previa autorizzazione del D.S.

Art. 12 – Comitato studentesco

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe costituiscono il comitato studentesco di istituto. Esso è l'organo di raccordo tra gli studenti ed i loro rappresentanti in Consiglio di Istituto; questi ultimi possono partecipare alle riunioni, insieme ai rappresentanti della Consulta provinciale, con diritto di parola ma non di voto.

Hanno diritto al voto soltanto i membri effettivi, cioè i rappresentanti di classe; le mozioni vengono approvate a maggioranza relativa. Compatibilmente con la disponibilità dei locali e con le esigenze di funzionamento della scuola, previa deliberazione di carattere generale del Consiglio di Istituto, il Dirigente Scolastico può consentire di volta in volta l'uso di un locale scolastico per le riunioni del Comitato studentesco. Il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario, eletti tra i rappresentanti degli studenti, si fanno garanti di una gestione democratica, ordinata e responsabile dell'assemblea che si avvalga del contributo di tutti. La seduta può aver luogo anche in assenza del Presidente. Tutte le decisioni da prendere a livello studentesco devono essere discusse, qualora sia possibile, in prima istanza nel Comitato e successivamente essere votate in Assemblea plenaria. Il Comitato studentesco viene convocato dal Presidente o dagli studenti rappresentanti al Consiglio di Istituto o dalla maggioranza dei suoi componenti tramite richiesta scritta al Dirigente Scolastico, nella quale siano specificate la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta. La richiesta deve essere presentata almeno cinque giorni prima della data di convocazione. Per comunicazioni brevi e urgenti la convocazione può avvenire anche nell'Aula Magna o nella palestra dell'Istituto, con richiesta verbale al Dirigente Scolastico. Il Comitato Studentesco approva proposte da presentare all'Assemblea e conseguentemente al Consiglio di Istituto o al Dirigente Scolastico.

Per la convocazione delle assemblee studentesche, in via ordinaria, entro il giorno quindici di ogni mese, si riunisce a richiesta il Comitato studentesco con lo scopo di fare emergere, nel corso di una discussione sui vari problemi, compresi quelli di attualità, le proposte degli studenti. Al termine dell'assemblea i rappresentanti di classe provvederanno a informare gli studenti della loro classe sugli argomenti proposti. Successivamente i Consiglieri di Istituto - e solo loro - provvederanno a raccogliere nelle classi il parere degli studenti sulle proposte formulate. La proposta che raccoglierà più voti sarà il tema dell'assemblea del mese. In questo caso la richiesta di assemblea potrà essere firmata dai soli consiglieri stessi degli studenti.

Nel caso che non possa essere seguito l'iter previsto e descritto nel presente articolo, allora per la richiesta di assemblea ci si atterrà alle norme contenute nell'art. 13 del D. Lgs. del 16/4/1994 n° 297.

Art. 13 - Assemblee dei genitori

Le assemblee dei genitori - di classe e di Istituto - si richiedono e si svolgono a norma dell'art. 15 del D. Lgs. del 16 aprile 1994, n° 297.

La data e l'orario di svolgimento sono preventivamente concordati con il Dirigente. Alle assemblee dei genitori - di classe e di Istituto - possono partecipare con diritto di parola il Dirigente e gli insegnanti rispettivamente dell'Istituto e delle classi. Su temi specifici di particolare rilevanza il Presidente o il Segretario dell'assemblea può espressamente chiedere la presenza del Dirigente dell'Istituto o di un suo delegato. Gli organismi rappresentativi dei genitori, d'intesa con il Dirigente e con le altre componenti della scuola, possono indire al massimo due assemblee di Istituto durante l'anno scolastico, eventualmente aperte all'intervento di esterni. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un comitato dei genitori d'Istituto.

Il comitato dei genitori, costituito dai genitori eletti rappresentanti di classe e membri del consiglio di istituto, è il momento di raccordo organizzativo e funzionale fra la componente genitori e le altre componenti della scuola. Le riunioni del comitato dei genitori si tengono nella scuola e sono aperte alla partecipazione degli altri genitori. Possono, altresì, partecipare con facoltà di intervento ma senza diritto di voto, gli studenti, i docenti, il personale A.T.A., oltre il dirigente dell'istituzione scolastica.

Art. 14 - Organi collegiali

1. In coerenza con il D. L. n. 59 del 6/3/1998 (Dirigenza scolastica) e con il D.P.R. 275 dell'8/3/1999 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche), sono in vigore per gli

Organi collegiali le norme contenute nel D. Lgs. 297/94 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione). Per il Consiglio d'Istituto si fa riferimento all'apposito Regolamento del 2015.

2. La convocazione ordinaria degli organi collegiali (consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consiglio di classe) è disposta con preavviso di almeno cinque giorni rispetto alla data delle riunioni.

3. La convocazione del Collegio dei Docenti è disposta dal Dirigente con una circolare interna.

4. I Consigli di classe da tenersi, a norma dell'art. 5 del D.Lgs. n° 297/94, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori, sono programmati dal Collegio dei Docenti ad inizio di anno scolastico e sono presieduti dal Dirigente o da un suo delegato. Possono essere convocati consigli di classe straordinari anche su richiesta scritta e motivata della maggioranza del Consiglio, escluso dal computo il Dirigente scolastico.

5. Le elezioni per gli Organi Collegiali di durata annuale hanno luogo nello stesso giorno e, comunque, secondo le disposizioni ministeriali, entro il 31 ottobre dell'anno scolastico.

Art. 15- Diritti di informazione

La scuola accetta i manifesti come uno strumento di comunicazione, purché contrassegnati con una firma di identificazione, controfirmati dal Dirigente scolastico e con esclusione dei simboli dei movimenti e dei partiti politici. Chi chiede l'affissione dei manifesti è responsabile del loro contenuto.

Appositi tabelloni e bacheche saranno riservati alle comunicazioni degli Organi Collegiali, dell'Assemblea e del Comitato Studentesco, dell'Assemblea e del Comitato dei genitori, delle Organizzazioni sindacali

E' vietata l'affissione di manifesti che abbiano la sola funzione di pubblicizzare prodotti o servizi offerti da privati.

Art. 16 -Uso dei locali

Tutti gli ambienti scolastici, ed in particolare le aule e gli impianti igienico-sanitari, devono essere in ordine all'apertura della scuola.

L'Istituto deve essere dotato dei materiali e dei dispositivi di pronto soccorso previsti dalla legge.

La scuola, non può essere responsabile dei beni e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati nel suo ambito e comunque appronta tutte le necessarie misure cautelative per la tutela degli stessi.

Il funzionamento della Biblioteca, della Palestra e dei Laboratori è disciplinato dalle disposizioni emanate dal Dirigente scolastico, sulla base dei rispettivi regolamenti.

Gli studenti, previa autorizzazione del D.S., possono usufruire dell'aula autogestita dietro richiesta scritta.

Art. 17 - Disposizioni finali

Il presente Regolamento, approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 22/04/2016, andrà in vigore dall'anno scolastico 2016-2017 e dovrà avere la massima diffusione tramite lettura e illustrazione in classe, all'inizio di ogni anno di corso, da parte dei docenti e tramite pubblicazione all'albo e sul sito dell'Istituto.

Modifiche al Regolamento possono essere chieste da almeno un terzo dei consiglieri di istituto.

Il Regolamento di Disciplina è parte integrante del presente Regolamento.